BRICKS | DALL'ESTERO

La scuola svedese: una realtà innovativa, tante buone pratiche da esportare

a cura di:
Carmelina Maurizio, Marina Porta

Scuola svedese, TIC, Computer Science

Introduzione

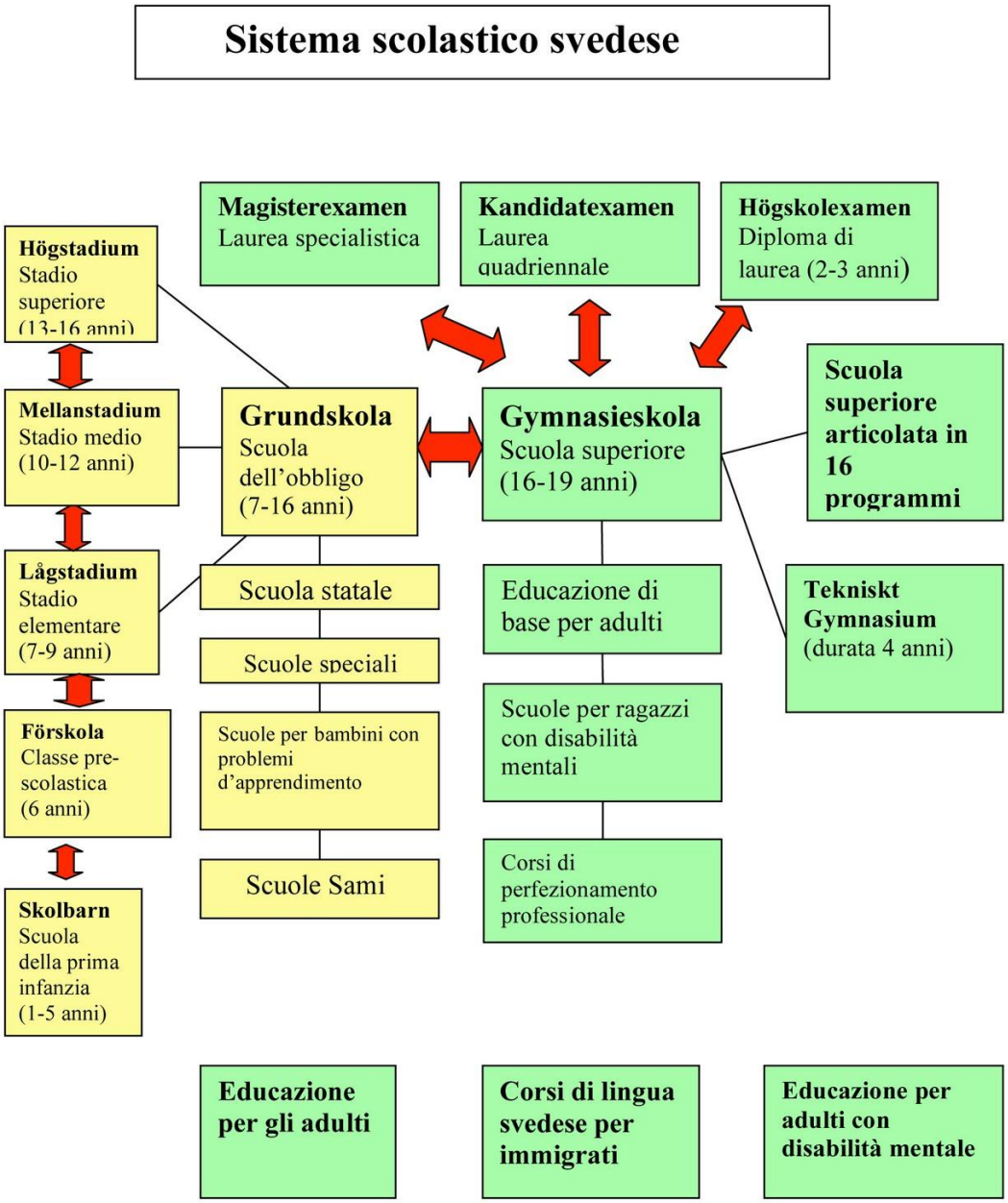


Figura 1 - Il sistema scolastico svedese

Il sistema scolastico svedese

In Svezia c'è un sistema scolastico comprensivo in base al quale fino al compimento dei 16 anni tutti gli studenti seguono lo stesso identico percorso formativo (figura 1). La scuola svedese è divisa in 4 cicli, preceduti da un anno prescolare, di transizione fra scuola materna e scuola dell'obbligo. La scuola è obbligatoria fra i 6 e i 16 anni.

La *förskola* corrisponde all'asilo nido e scuola materna italiana e ospita i bambini da 1 a 5 anni. Per i bambini al di sotto di un anno sia la madre che il partner possono condividere un anno di congedo

parentale. Ogni bambino ha diritto a rimanere all'asilo per un numero di ore che varia in base al lavoro dei genitori per cui se i genitori lavorano (o studiano) full-time il bambino avrà diritto al massimo di ore settimanali. Per genitori che invece lavorano part-time o sono in maternità per un altro figlio possono usufruire dell'asilo per un numero limitato di ore, soltanto 15 a settimana, in alcuni casi specifici 30.

L'asilo è comunale per cui si paga una retta che varia in base al reddito, ma il costo è notevolmente inferiore a quello di altri paesi e sono inclusi tutti i pasti.

L'asilo in Svezia ha un orientamento didattico che si basa molto sullo sviluppo del gioco in gruppo e tende a sviluppare gli interessi e le capacità del singolo bambino. Inoltre si offrono a tutti i bambini le stesse opportunità indipendentemente dal loro sesso, quindi si vedranno sia maschi che femmine giocare con bambolotti e macchinine. Sono favorite le attività outdoor in base alle quali i bambini si trovano a contatto con la natura già dai primi anni e imparano a prendersi cura di piantine e a pensare all'ambiente. Ogni anno si organizza un'escursione nel corso della quale tutti, bambini e insegnanti, devono raccogliere la spazzatura abbandonata in strada.

La scuola pre-elementare (Forskoleklass) si frequenta a partire dai 6 anni. Dai 7 ai 16 anni comincia la scuola dell'obbligo (Grundskola), che ha 9 diversi livelli di studio. La scuola superiore, (Gymanasieskola), che dura 3 anni, è per i ragazzi e le ragazze che scelgono di proseguire gli studi, e si frequenta fino ai 19 anni. L'istruzione universitaria (Grundlaggande hogskoleutbildning) varia dai 2 ai 5 anni. L'intero percorso di studi è gratuito. Il governo svedese destina alla scuola fondi elevati: sono gratuiti infatti anche mensa, libri e materiale didattico attraverso le municipalità dei singoli comuni.

Il passaggio da un ciclo all'altro non prevede alcun esame, ma un cambio di insegnante primario della classe e la continuazione dei programmi di studio degli anni precedenti. Nell'intero sistema scolastico non esiste la bocciatura. Tutti gli alunni passano alla classe successiva automaticamente.

Importante, per capire ancora meglio il sistema scolastico, va segnalato che la "condotta" non incide nella formulazione del voto.

Non esistono voti ma solo giudizi qualitativi fino all'età di 13 anni; poi alla Grundskola arrivano i voti (A-B-C-D-E-F) secondo il modello europeo. Alla secondaria superiore, "Gymnasieskola", si accede anche in base ai voti e anche il risultato della prova finale concorre per l'inserimento nelle liste delle Università.

Quello più prestigioso e considerato più difficile è il ginnasio di scienze naturali, seguito da quello di scienze sociali.

Come fanno gli studenti a capire come continuare gli studi? In ogni scuola svedese dell'obbligo c'è una figura professionaledetta *SYV* (*studieyrkesvägledare*), in pratica un esperto che aiuta gli studenti a districarsi nella scelta della scuola superiore. Questa persona spiega agli studenti il programma di studio dei vari indirizzi e li aiuta con la domanda di ammissione, in base ai loro interessi e punteggio ottenuto a scuola. Inoltre, a questo stadio, si deve anche scegliere quale lingua straniera si vuole studiare. La scelta ovviamente dipende anche dalle lingue offerte da ogni istituto superiore.

Ci sono anche istituti superiori per studenti con diversi tipi di disabilità intellettive e istituti con programmi specifici per atleti.

Gli ambienti di apprendimento

Le aule sono grandi e luminose, in particolare nella scuola primaria, i banchi mobili sono presenti in ogni classe divani, cuscini e una mini cucina con lavandino per le attività creative. A fianco dell'aula più grande, si trova un'aula di dimensioni minori che viene utilizzata per il lavoro autonomo o in gruppo, per il ripasso con l'insegnante, o per il gioco.

Molto spesso vi sono laboratori per il legno, il cucito, la musica, attività creative. Non vi sono libri cartacei, o sono comunque meno diffusi dei tablet, in dotazione per ogni studente, che rimane a scuola e dove non si possono installare giochi.

I materiali cartacei sono usati nei primi anni della scuola primaria per le attività di scrittura e pregrafismo, e sono autoprodotti dalla scuola.

Lo zaino non esiste da anni, per cui i più piccoli come i grandi trovano in aula tutto ciò che serve per lo studio.

Anche per i docenti esistono luoghi di incontro e di relax, tra un'attività e un'altra, e aule specifiche per la programmazione, ma anche per incontri informali e una pausa per il caffè.

Quasi tutte le scuole hanno una biblioteca e spazi di lettura.

Il regime alimentare delle mense scolastiche prevede un basso livello di zuccheri, e le merende di metà mattina e pomeriggio sono a base di frutta o verdura e il pranzo è sempre accompagnato da verdura.

Orario, uscite

Nella Forskola e nella Forskoleklass le uscite settimanali sono almeno tre, con qualsiasi clima, infatti esiste un sistema di seccaggio, grazie ad asciugatrici giganti, che permettono di avere le giacche asciutte per ritornare a casa.

L'orario dei docenti prevede:

- attività frontali con gli studenti
- lavoro di progettazione a scuola e a casa.

Nelle scuole vi sono inoltre uno psicologo, un infermiere e il personale ausiliario di segreteria, pulizie e cucina.

Le lezioni in classe sono piuttosto brevi, con pause gioco e pause di lettura. Le attività didattiche rivolte ai bambini hanno una durata variabile tra i 20 e 30 minuti e sono spesso intervallate da pause di gioco.

Nella *Förskola* l'orario prevede l'apertura dalle 06:30 alle 18:30, ma la maggior parte dei genitori lasciano i figli prima di andare a lavoro (tra le 07:30 e le 08:30) e li passano a prendere tra le 14:30 e le 16:00.

La scuola inizia normalmente intorno al 15/20 agosto. Si hanno come vacanze, oltre quelle natalizie e quelle estive che iniziano intorno al 15 giugno, una settimana a fine ottobre e un'altra a fine febbraio, in più il venerdì santo e il lunedì dopo Pasqua. In questo modo si interrompe l'anno scolastico, diviso a sua volta in due semestri, che non risulta troppo lungo e pesante. Mediamente i bambini svedesi frequentano la scuola 178 giorni all'anno.

Cosa si studia?

Molte sono le attività pratiche, tra cui falegnameria, economia domestica, e tutto ciò che può concorrere ad un approccio pratico, una scuola insomma che insegna cose per la vita.

Nelle scuole svedesi durante le ore di educazione fisica si alternano a seconda delle stagioni, allenamenti in piscina oppure all'aperto su una pista di pattinaggio sul ghiaccio.

Il rapporto maestri – bambini è di 1 a 5 e sono massimo 17 gli alunni per classe nella primaria.

Al docente principale se ne affiancano altri, di Educazione fisica, di Musica e di Arte. Le materie considerate più importanti sono lo Svedese, la Matematica e l'Inglese.

L'apprendimento delle lingue straniere è un must nella scuola svedese: sin dai primi anni di ingresso nella scuola si usa l'inglese, e si imparano progressivamente altre lingue. Insegnanti di madrelingua, laboratori linguistici sono in tutti gli ordini di scuola. Inoltre nelle scuole pubbliche svedesi è possibile praticare per un'ora a settimana la propria lingua madre, quella parlata a casa da uno dei genitori, si chiama *Hemspråk*, in caso gli studenti abbiano una madrelingua diversa dallo svedese o siano bilingui.

Il digitale e le TIC

Negli anni '90, in Svezia, quando i computer sono diventati più facili da usare, il numero di software esistenti è cresciuto e l'interfaccia utente è diventata più facilmente accessibile. Gli insegnanti però raramente avevano competenze sufficienti per insegnare Computer Science (CS), in particolare la programmazione. Di conseguenza, l'attenzione si è spostata in quegli anni da CS verso l'alfabetizzazione digitale, cioè come usare applicazioni, strumenti e computer. Invece di imparare come usare i dispositivi, il curriculum del 1994 (Lpo 94) si concentrò sull'aiutare gli studenti a imparare con i computer. Allo stesso tempo, c'era una serie di iniziative che introducevano i computer a scuola, per esempio i progetti DIG (Datorn i grundskolan, il computer a scuola) e DOS (Datorn och skolan, il computer e la scuola). Nella prima decade del 2000, iniziative come ITiS (IT i Skolan, IT a scuola) e PIM (Praktisk IT- och Mediekompetens, competenza pratica nell'IT e nei media) miravano ad aiutare gli insegnanti a trovare buoni modi di usare i computer a scuola. La più recente riforma del curriculum ha avuto luogo nel 2011 (Lgr 11).

Ci sono misure e azioni dell'Agenzia Nazionale Svedese per il Miglioramento Scolastico (precedentemente l'Agenzia Nazionale per l'Educazione) che miravano a dare buone condizioni locali per lo sviluppo delle TIC (TLF 2003). Il governo svedese (MES 2004) dichiara già nel 2004 che la scuola del 21° secolo dovrebbe essere una scuola per lo studente. Il rapporto del Ministero dell'Educazione e della Scienza *Una scuola per tutti* del 2000 afferma che "*La democrazia e il coinvolgimento degli alunni devono essere considerati come parte della situazione di apprendimento. I punti di vista, le opinioni e i desideri degli alunni insieme ai loro bisogni ed esperienze devono costituire la base della pianificazione di tutte le attività della scuola*". Ci sono comunque prove che le TIC possono aver influenzato alcune delle ristrutturazioni del curriculum in Svezia. C'erano già state infatti raccomandazioni per la valorizzazione delle TIC per l'apprendimento, evidenti nell'inserimento di un adeguato ripensamento del curriculum, della valutazione e dell'ambiente di apprendimento nei piani d'azione in Svezia, sin dall'inizio del XXI secolo.

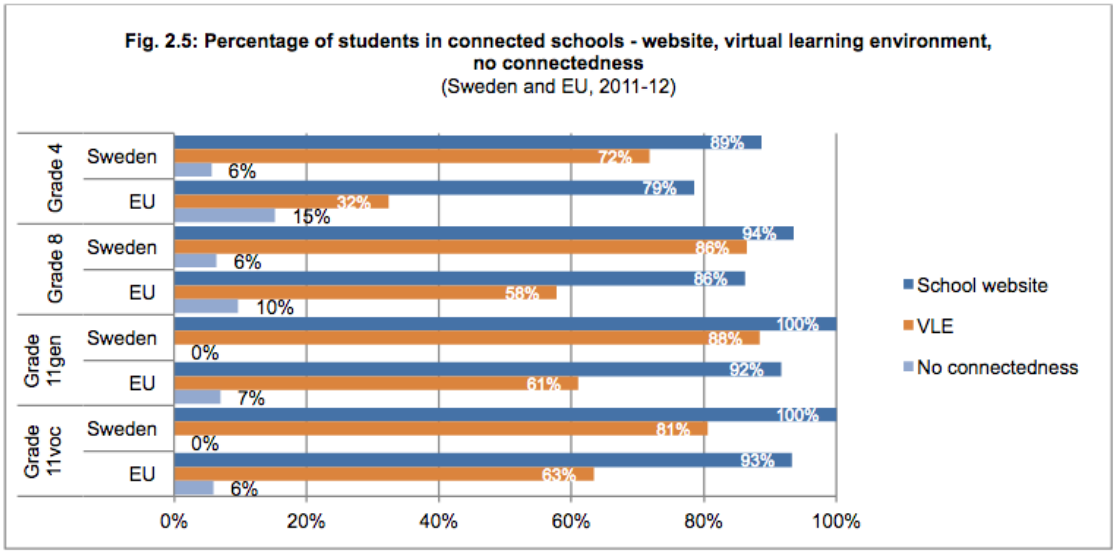


Figura 3 - Diffusione connessioni e VLE nel 2011

Negli anni successivi per quanto riguarda l'uso delle TIC da parte degli insegnanti, la Svezia è nella prima metà dei paesi in cui gli insegnanti le usano nelle lezioni da più di sei anni.

Nel settembre 2015, il governo svedese ha dato all'Agenzia nazionale per l'istruzione (Skolverket) il compito di presentare una strategia informatica nazionale per il sistema scolastico svedese. Come una parte di questo lavoro Skolverket doveva aggiornare il curriculum per l'istruzione primaria (K-9) e secondaria superiore (gradi 10-12). Il governo ha dichiarato esplicitamente che il curriculum dovrebbe 1) *rafforzare la competenza digitale degli studenti e 2) introdurre la programmazione a livello K-9*. Vinnova[1], l'agenzia svedese per l'innovazione, ha anche finanziato una serie di progetti di ricerca relativi alla digitalizzazione della scuola.

[1] http://liu.diva-portal.org/smash/get/diva2:1148061/FULLTEXT02.pdf

Durante i mesi di gennaio e febbraio 2016, sono stati organizzati tre workshop in diverse parti della Svezia (Stoccolma, Göteborg e Lund) per raccogliere input sulla strategia nazionale IT e sul nuovo curriculum, sia K-9 che 10-12. Nel marzo 2017, il governo svedese ha accettato la proposta di Skolverket di introdurre una nuova sezione generale sull'importanza della competenza digitale. Il nuovo curriculum è obbligatorio dall'autunno 2018, ma le scuole e gli insegnanti sono liberi di iniziare a seguirlo prima se vogliono.

Skolverket riconosce che il significato di competenza digitale cambia nel tempo a causa dei cambiamenti nella società, nella tecnologia e nei servizi disponibili. La definizione di Skolverket si basa sul quadro DigComp[2] sviluppato dalla Commissione Europea e sul lavoro delle Digitaliseringskommissionen.
Nel curriculum svedese, la competenza digitale include quattro aspetti:

1. capire come la digitalizzazione influenzi gli individui e la società,
2. capire e sapere come usare gli strumenti e i media digitali,
3. uso critico e responsabile degli strumenti e delle risorse digitali,
4. essere in grado di risolvere problemi e implementare idee nella pratica. In un materiale supplementare, Skolverket sottolinea che la responsabilità di aiutare gli studenti a sviluppare la loro competenza digitale è una responsabilità per tutte le materie.

Il coding e la programmazione

La programmazione è considerata parte di questa definizione: l'attenzione non è sulle abilità di codifica, ma sulla programmazione come strumento pedagogico e processo di risoluzione dei problemi che include molte fasi. La programmazione dovrebbe anche essere vista in un contesto più ampio, includendo "creazione, controllo e regolazione, simulazioni e dimensioni democratiche". Skolverket enfatizza l'importanza di vedere la programmazione in questa prospettiva più ampia sia come base per l'insegnamento che come parte di tutti e quattro gli aspetti della competenza digitale. Questo fornisce l'impostazione generale per il curriculum rivisto e i quattro aspetti della competenza digitale possono essere trovati in tutto il curriculum, sia in parti generali che nei piani dei corsi per materie specifiche. Il curriculum svedese categorizza il contenuto di ogni materia sotto un certo numero di titoli per rendere il documento più leggibile. La programmazione è introdotta principalmente come parte della matematica sotto gli argomenti "Algebra" e "Problem-solving".

Ecco le indicazioni per l'introduzione della programmazione:

- Grades 1-3: Come possono essere costruite, descritte e seguite istruzioni univoche per la programmazione. L'uso di simboli per le istruzioni passo-passo.
- Grades 4-6: Come gli algoritmi possono essere creati e usati per la programmazione. Programmazione in ambienti di programmazione visuale.

[2] https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/digcomp2-1_ita.pdf

- Grades 7-9: Come gli algoritmi possono essere creati e usati per la programmazione. Programmazione in diversi ambienti di programmazione. Come si possono creare, testare e migliorare iterativamente gli algoritmi quando si usa la programmazione per la risoluzione di problemi matematici.

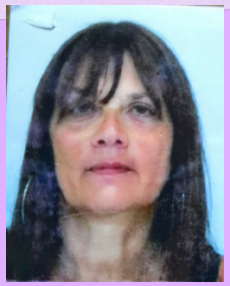
Riferimenti

- https://www.insvezia.com/la-scuola-in-svezia-libri-e-mensa-gratuiti-e-lezioni-interattive-allaria-aperta/ [4/03/2022]
- www.sweden.gov.se/sb/d/2063 [4/03/2022]
- Utbildningsdepartementet
  Ministero dell´Istruzione, della Ricerca e della Cultura
- www.skolverket.se/om-skolverket/andra-sprak-och-lattlast/in-english [4/03/2022]
- Skolverket
  Agenzia Nazionale Svedese dell´Istruzione
- https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/content/sweden [5/03/2022]
- Eurydice
  Rete di informazione sull´istruzione in Europa - Sistema scolastico svedese
- https://ec.europa.eu/information_society/newsroom/image/document/2018-3/sweden_country_profile_30141CE0-E643-5AC4-511FC13CBA34A32C_49456.pdf [5/03/2022]
- https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/digcomp2-1_ita.pdf [6/03/2022]

Carmelina Maurizio

carmelina.maurizio@unito.it

Docente di Lingua Inglese nella scuola secondaria di secondo grado. Formatrice nel Piano Nazionale Scuola Digitale, Piano Nazionale Formazione Docenti. Docente a contratto presso l'Università degli Studi di Torino. Autrice di volumi per la didattica. Collabora con diverse riviste e testate sui temi della didattica inclusiva, Media Education, didattica delle lingue.



Marina Porta

marina.porta@gmail.com

DS IC Galli, Milano

Laureata in Scienze Biologiche e Scienze Naturali, PHD in Chemical and Physical Earth Sciences, docente nel corso di Didattica delle Bioscienze e di Didattica delle Scienze della Terra presso l'Università degli Studi di Milano, formatrice di docenti e di Dirigenti Scolastici per le tematiche relative all'apprendimento-insegnamento e all'uso delle TIC nella didattica.